

Erion lancia l'allarme sui rifiuti elettrici: Italia lontana dai target Ue

Celestina Dominelli

La raccolta dei rifiuti elettrici ed elettronici (Raee) procede al rallentatore in Italia tanto che la Commissione Europea ha messo in mora il governo per gli scarsi risultati. Così da Erion Weee, il consorzio senza scopo di lucro che gestisce due terzi del totale dei Raee intercettati dal sistema "formale" italiano, è partito l'allarme e la richiesta di un cambio di passo per ridurre il divario rispetto ai target europei.

Secondo i rilievi mossi da Bruxelles, l'Italia non avrebbe conseguito il tasso minimo di raccolta che, dal 2019, è pari al 65% del peso medio delle Aee (le apparecchiature elettriche ed elettromeccaniche) immesse sul mercato nello Stato membro interessato nei tre anni precedenti o, in alternativa, all'85% del peso dei Raee prodotti nel territorio di tale Stato. La contestazione della Commissione si basa sui dati del 2021 da cui si evince che il tasso di raccolta dei Raee in Italia è pari al 33,8% del peso medio delle Aee immesse sul mercato nei tre anni precedenti a fronte dell'asticella del 65% richiesta dalle direttive europee.

Per rispondere all'altolà dell'Europa, il ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica (Mase) ha chiamato a raccolta gli stakeholder della filiera al fine di ricostruire un quadro esaustivo delle problematiche che hanno impedito il raggiungimento dell'obiettivo nazionale di raccolta fissato dalla normativa Ue. Nella missiva, firmata dal direttore generale dell'area Economia circolare e bonifiche del Mase, Luca Proietti, si chiede agli operatori di mettere in fila tutti i nodi entro il prossimo 30 agosto in modo da fornire un rapido feedback a Bruxelles. «La richiesta del ministero del Mase, che ha aperto un confronto con tutti i soggetti impegnati ogni giorno a far funzionare in modo corretto il sistema italiano di gestione dei rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche, rappresenta un segnale positivo - è il commento di Giorgio Arienti, direttore generale di Erion Weee -. Tra i tanti stakeholder interpellati, i produttori di Aee, i loro consorzi e il centro di coordinamento Raee possono certamente offrire al Mase, grazie all'esperienza maturata in quasi 20 anni di attività, idee per un rapido miglioramento dei risultati». Arienti si augura poi che il Dl "Ambiente", atteso prima della fine dell'anno, «contenga alcune delle modifiche normative da noi suggerite per consentire all'Italia di raggiungere i target fissati dall'Europa»

Secondo Erion Weee, lo Stato dovrebbe agire rapidamente su tre fronti per invertire la rotta: eliminare tutti gli ostacoli burocratici che oggi rendono difficile la raccolta dei Raee sia per i negozianti che per i consumatori; effettuare campagne di

informazione dei cittadini per sensibilizzare l'opinione pubblica sull'importanza dei Racc e di un loro corretto recupero; e, infine, potenziare i controlli sul campo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA